



LA MANIFESTAZIONE

Ragazzi in girotondo “Per mano a scuola contro i vandalismi”

di Valeria Strambi

Un abbraccio lungo come le mura della scuola. Dal portone d'ingresso al campo da calcio, fino al parcheggio sul retro. I 300 alunni della media Paolo Uccello, uno dei due istituti del Quartiere 5 di Firenze colpiti da un blitz incendiario nella notte di domenica scorsa, hanno voluto rispondere così ai vandali. Mano nella mano, armati di palloncini e mascherine con dipinti i simboli della bandiera della pace, si sono stretti in un girotondo a difesa del luogo che ogni giorno li accoglie e che rappresenta la loro seconda casa. Viola, offesa, ma mai così solida come adesso.

E lo stesso hanno fatto, in un'ideale staffetta di solidarietà, gli oltre 200 bambini dell'infanzia e della primaria Balducci, l'altra scuola a pochi passi da via Pistoiese danneggiata col medesimo gesto di inciviltà. Il nastro bianco e rosso che delimita le vetrature annerite dal fumo, dove sono intervenuti i poliziotti della scientifica, viene come cancellato dal grosso cartellone appeso a una delle finestre. La poesia "Promemoria" di Gianni Rodari ricorda che «ci sono cose da non fare mai, né di

giorno né di notte, né per mare né per terra. Per esempio la guerra». E allora i bimbi, con le loro penne potenti, hanno voluto aggiungere che sì, ci sono cose da non fare mai, come «strappare i fiori da un'aiuola, non aiutare chi è nei guai, ferire la scuola».

Una ferita che alunni, insegnanti, custodi, presidi e genitori hanno voluto curare con una medicina diversa dalla rabbia e dall'aggressività che l'hanno generata. «Dobbiamo educare i ragazzi a essere futuri cittadini e non ci poteva essere risposta più forte di un girotondo di pace», dice la preside della Balducci, Francesca Cantarella. «Non era giusto rimanere zitti. Gli stessi bimbi ci tene-

Dopo i raid, alunni, insegnanti e personale insieme: «Qui ci sono famiglie che non possono comprare neppure un quaderno»

vano a dimostrare il bene che vogliono alla scuola». Alla Paolo Uccello le poesie si accompagnano alla musica che unisce studenti di origini diverse. «Nell'istituto il 40% degli alunni ha genitori stranieri, cinesi o di etnia Rom», spiega la preside, Marika Intrieri. «Ci sono famiglie che provengono da contesti socio-economici difficili e la scuola rappresenta tutto per i ragazzi, un ponte per il futuro e il luogo dove trascorrere non solo le ore di lezione ma anche i pomeriggi. Vederla bersaglio di atti vandalici li ha delusi». Quest'anno l'istituto, attraverso un progetto Pon (Programma operativo nazionale) del ministero dell'Istruzione è riuscito a dare tutti i libri scola-

Università

Via agli open day dal 15 febbraio

Via agli open day all'Università di Firenze. Dal 15 febbraio al 10 marzo gli studenti delle superiori potranno partecipare (iscrivendosi online) agli appuntamenti, per lo più da remoto, organizzati dalle 10 Scuole d'ateneo per far conoscere la propria offerta formativa. Nel 2022/23 ci saranno tre nuovi corsi: Design tessile e moda (triennale Architettura), Social innovation and societal challenges (triennale Economia, in lingua inglese) e Mechanical Engineering for sustainability (magistrale). v.s.

stici in comodato d'uso a 100 studenti. Ma non solo: «Ci sono genitori che non possono permettersi neppure di comprare un quaderno ai figli e allora abbiamo pensato di usare una parte di fondi della scuola, anziché per i sanificatori degli ambienti, per kit di quaderni, astucci e penne da distribuire a chi ne ha bisogno», aggiunge la preside. In cerchio gli alunni sono tutti uguali e uguale è il messaggio che mandano: «Il mondo può essere salvato solo dal soffio della scuola», ha scritto Tommaso, studente cinese di 12 anni, in un cartello tradotto anche nella sua lingua d'origine.

A portare la solidarietà alle scuole il presidente del Quartiere 5 Cristiano Balli e l'assessora all'Educazione di Palazzo Vecchio Sara Funaro, oltre a rappresentanti della Flic Cgil. «Questi gravi vandalismi non sono accettabili», sottolinea Funaro. «Il modo migliore per reagire, oltre a una ferma condanna, è abbracciare idealmente e fisicamente le scuole, cuore della nostra comunità. Non ci faremo intimidire». Nel frattempo proseguono le indagini: la squadra mobile ha acquisito le immagini delle telecamere di un'abitazione privata vicina alle scuole.